

L'Ecomuseo del Friuli Occidentale

'Lis Aganis'

Giuliana Massaro

Comitato Tecnico Scientifico Ecomuseo regionale 'Lis Aganis' Pordenone

L'Ecomuseo Lis Aganis ha sede a Maniago (Pordenone), opera attraverso un addetto all'organizzazione e un supporto amministrativo. La struttura gestionale prevede: un Presidente, l'Assemblea dei Soci, un Gruppo di Amministrazione, un Comitato Tecnico Scientifico, Gruppi di Progetto. Le funzioni di gestione amministrativa e di governo sono svolte dall'Assemblea dei Soci e dal Gruppo di Amministrazione. Il Comitato Tecnico Scientifico è composto da esperti con competenze nei campi disciplinari specifici, nella progettazione, nella formazione. Ha compiti di direzione progettuale, cura la documentazione, pone in relazione le iniziative, idee, proposte delle cellule in un piano organico. I Gruppi di Progetto sono organismi flessibili attivati su richieste e progettualità specifiche delle singole cellule, intervengono nel campo della didattica, dell'archeologia, dei vecchi mestieri, dei beni ambientali e del patrimonio architettonico. I gruppi sono composti dagli appartenenti alla cellula supportati da uno o più tutor/facilitatori, con il compito di favorire la realizzazione e concretizzazione del progetto.

L'intervento progettuale dell'Ecomuseo utilizza la metodologia della progettazione partecipata, attraverso incontri di gruppo, focus-group, interviste, documentazione, formazione, interventi di esperti e facilitatori, che vede come protagonisti il Comitato Tecnico Scientifico, le Associazioni, i rappresentanti istituzionali, la popolazione.

Gli Istituti Scolastici, con le proprie risorse sia strutturali che umane –personale tecnico/amministrativo, insegnanti e alunni-, sono soggetti attivi nella pratica ecomuseale. Essi si propongono sia come fruitori delle opportunità dell'Ecomuseo, che come costruttori culturali del territorio, attraverso la partecipazione alla progettazione, realizzazione, produzione di documentazione. L'esigenza delle scuole di essere parte viva di questa forma autentica e partecipativa sul territorio nasce dalla rilevazione del bisogno di costruire identità stabili, che sviluppino l'idea di appartenenza intesa come assunzione di ruoli e responsabilità collettive. La formazione *dell'essere cittadini* significa creare situazioni per imprese collettive, strutturate su compiti autentici, dove gli allievi possano giocare un ruolo attivo condividendolo con altri attori del territorio di appartenenza o esterno ad esso. E' così che i percorsi didattici hanno prestato attenzione all'attivazione di contesti di interazione reale sui luoghi del vicinato, dell'immediatamente prossimo o del molto lontano, considerando in questo tutte le opportunità offerte dalla rete. Bambine e bambini assumono il ruolo di costruttori di conoscenza, divenendo promotori culturali di se stessi e del territorio di

appartenenza, sia esso reale che digitale. La progettazione educativa acquisisce un ruolo fondamentale per la costruzione di piani di sviluppo territoriale sostenibile, dove etiche e valori si coniugano con la necessità di sviluppare apprendimenti, abilità e conoscenze plurime e interagenti.

Nella relazione tra *Ecomuseo* e *Scuola* si è sviluppata una metodologia riconoscibile per due caratteristiche: *la progettazione partecipata e la didattica situata*.

Con la prima si intende una progettazione di contesto con l'intervento di più soggetti e che si identifica nelle seguenti fasi di lavoro: rilevare i bisogni condivisi di un territorio, ipotizzare traguardi, verificare il piano di azione e la fattibilità, ridefinire e riconsiderare il progetto complessivo, adattare e scegliere strategie e tecniche, valutare, considerare, controllare, comunicare. Per didattica situata si intendono l'insieme dei seguenti elementi: le "tracce" ovvero tutti gli elementi che sono reperibili nella realtà e nella memoria dei luoghi, degli oggetti e delle persone; i "luoghi esperti" intesi come parti di paesaggio paradigmatici di elementi di territorio portatori di significati, conoscenze, saperi; i "luoghi di affezione" ovvero i siti che consentono l'attivazione di processi in grado di suscitare motivazione e stimoli culturali.

L'azione delle scuole nell'Ecomuseo ha visto gli alunni protagonisti nella costruzione di "mappe di comunità", recupero di luoghi, passaggi, sentieri, spazi di particolare interesse naturalistico e/o sociale, laboratori in sito o specifici disciplinari (storia, scienze, tecnica, archeologia, artistico/creativi), produzione di documentazione audio/video, land art, multimedia.

L'esperienza ha consentito attraverso la metodologia utilizzata di attivare processi culturali e intrecciare, secondo modelli aperti, l'identità propria con la storia e con il presente. Lo scopo è formare abitanti del mondo che, attraverso la cittadinanza attiva e socialmente partecipata, si interessino del proprio e altrui bene stare e bene essere, qualunque sia il luogo, il sito, il tempo che li trova protagonisti. Frenare e invertire il processo di deperimento in atto a carico dei territori e dei valori che li contraddistinguono, è compito irrinunciabile per la scuola, è un atto di rivitalizzazione reciproca fondato sulla ricerca di un rapporto organico con il territorio di cui è parte e nel contempo generatrice.

Il rapporto tra scuola, ecomuseo e attori istituzionali può evolvere attraverso la costruzione di Piani dell'Offerta Formativa Territoriale, in una logica di programmazione e pianificazione attenta agli sviluppi e alla flessibilità, nell'intento non di omologare, ma di valorizzare le diversità mirando alla convergenza di intenti, cultura e valori. Indubbiamente una sfida, ma possibile se consideriamo quanto già gli ecomusei stanno costruendo e sperimentando, consolidando la propria capacità progettuale e la metodologia che li caratterizza. Un sistema scolastico come laboratorio sociale, questo potrebbe essere l'obiettivo o l'utopia, la pratica di una cultura viva come ricerca e sperimentazione di una società possibile nello scenario contemporaneo che attinge al già conosciuto reinterpretandolo alla luce delle nuove acquisizioni.